



Uniti tra noi, legati a Gesù, camminiamo alla ricerca del TESORO della VITA

Carissimi,

capita molte volte nel corso della vita, di dover modificare i programmi costruiti con progetti interessanti e significativi.

Così è per noi in questa situazione nella quale siamo chiamati ad essere doverosamente attenti a quanto ci viene "suggerito" nell'ambito civile ed ecclesiale.

Teniamo conto che comunque deve continuare a funzionare il nostro cervello sostenuto non da impulsi di paura, ma da atteggiamenti di adattamento e di seria responsabilità personale.

Per quanto è possibile cerchiamo di portare avanti il nostro cammino personale nella comunità parrocchiale riducendo, per il momento, per quanto è possibile, anche quanto ci piacerebbe e mantenendo soltanto, con quanto ci viene suggerito, le **celebrazioni eucaristiche festive e feriali** e altri (pochi) momenti di preghiera in Chiesa.

Capite perfettamente che anche la benedizione-visita delle famiglie, che può portare il sacerdote a contatto ravvicinato di tante persone, deve essere necessariamente cancellata. Ringrazio chi ha portato gli avvisi per la Visita alle Famiglie e prego coloro che abitano nella zona interessata di far passare la voce alle famiglie interessate.

A Pasqua, sperando che la situazione migliori, riceveremo l'acqua nuova con la quale potremo benedire le nostre famiglie.

♪♪ IMPORTANTI...

- Sono sospesi tutti gli incontri di catechesi, gli interessati all'Ascolto, possono supplire con la lettura e la meditazione personale di ogni giorno leggendo almeno il Vangelo proposto, scritto in ogni giorno, nel Notiziario.
- Anche i Centri di Ascolto e Annuncio (CdAA) sono sospesi per evidenti motivi
- Per quanto riguarda i fanciulli - ragazzi - giovanissimi riprenderemo gli incontri appena riapriranno le scuole.
- Anche gli appuntamenti, per gli Esercizi Spirituali, dopo quello interessante con don Severino, (che ringraziamo), sono cancellati...fino a quando sarà possibile rimetterli in calendario.
- Per quanto riguarda le Celebrazioni Eucaristiche, valgono le norme già in vigore; cerchiamo comunque di non perdere l'occasione di partecipare alla **Celebrazione Eucaristica domenicale**.

Rimane, per il momento, un elemento importante, che nutre la nostra vita spirituale e fisica.

L'Eucarestia è una buona medicina che rafforza le nostre difese per non cedere alla paura soltanto.

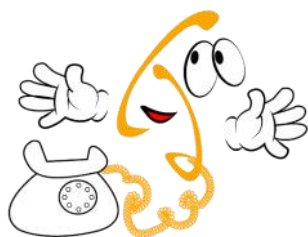
Mi affido alla vostra pazienza, alla vostra preghiera per essere sempre pronti a sostenere la speranza in un miglioramento globale.

Sappiamo quanti problemi di lavoro e di economia comporta questa situazione...sicuramente non sappiamo cosa fare, ma facciamo tutto quanto sarà possibile.

Credo che quei mezzi di comunicazione quali telefono, cellulare, computer...etc, possono essere utilissimi per mantenere le distanze e stare vicini gli uni gli altri.

Soprattutto cerchiamo con occhio attento, con orecchio aperto, di guardare ai nostri vicini, al nostro palazzo se possono insorgere bisogni.

Soprattutto le persone sole, anziane, impossibilitate ad uscire, possono come sempre, contare sulla nostra attenzione.



Il "telefono amico" è un numero utile sempre:

don Luigi 3386033723

don Alessandro 3393510095

- Segreteria Parrocchiale 050573494 [dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18]

- per leggere online le notizie: www.santamariamadredellachiesa.it

Vi prego di tenere presente quanto scritto ogni giorno nel programma parrocchiale.

P.S. Per correttezza metto anche il comunicato che ci è arrivato da parte dei Vescovi della Toscana:

.....
**COMUNICATO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA:
NUOVE DISPOSIZIONI PER LIMITARE IL CONTAGIO DEL CORONAVIRUS**

I Vescovi delle Diocesi della Toscana invitano a ottemperare a quanto la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha indicato in data odierna circa la vita liturgica e pastorale delle comunità, a seguito delle misure contenute nel nuovo decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri per arginare il rischio del contagio del coronavirus, le cui norme vanno accolte come contributo al bene comune e alla serena convivenza sociale.

Alle luce delle norme governative e delle indicazioni della CEI, mentre prendono atto della **"possibilità di celebrare la Santa Messa, come di promuovere gli appuntamenti di preghiera che caratterizzano il tempo della Quaresima"**, i Vescovi della Toscana – in una prospettiva prudenziale, in quanto nella regione al momento la situazione sanitaria non sembra presentare quei caratteri di gravità che si riscontrano in altri territori – dispongono, fino a quando rimarrà in vigore il decreto governativo, le seguenti specifiche misure precauzionali, che si aggiungono a quelle indicate nei giorni scorsi, che parroci, operatori pastorali e fedeli sono invitati a rispettare scrupolosamente:

- i riti liturgici siano celebrati attenendosi a quanto specificano le disposizioni governative circa la distanza tra le persone presenti, al fine di evitare l'affollamento, prendendo gli opportuni provvedimenti perché questo sia possibile;
- si ricorda anche che dal precetto di partecipare alla Messa festiva sono dispensati quanti ne siano impediti per grave causa, quale è la malattia e, nella presente circostanza, la condizione degli anziani che possono più facilmente subire la diffusione del virus;
- si sospendano gli incontri di catechesi fin quando rimanga in vigore quanto disposto dal decreto governativo circa la sospensione dell'attività scolastica;
- nelle attività formative, pastorali, caritative o di natura sociale, che si svolgono nelle parrocchie, negli oratori, negli istituti e nelle aggregazioni, si seguano fedelmente le disposizioni del decreto governativo circa le situazioni in cui si verifica il convenire di più persone, evitando gli affollamenti che annullano le dovute distanze tra le persone;

- si invita a sospendere la benedizione delle famiglie fino alla cessazione dell'emergenza sanitaria;
- si raccomanda la massima attenzione al rispetto della distanza tra le persone e in genere delle misure igienico - sanitarie descritte nell'allegato al decreto governativo, in particolare in occasione delle Confessioni e della Comunione ai malati;
- anche negli ambienti delle attività pastorali è bene mettere a disposizione le soluzioni idroalcoliche per la pulizia delle mani;
- si invitano le parrocchie, gli istituti religiosi e le aggregazioni laicali a limitarsi alle attività liturgiche e pastorali ordinarie, rinviando ad altri tempi quelle straordinarie; in ogni caso si ribadisce che dovranno essere attentamente osservate le disposizioni circa le distanze da mantenere fra le persone; in questo contesto si reputa doveroso sospendere anche i pellegrinaggi.


Queste disposizioni si aggiungono a quelle date giorni fa ai parroci delle chiese toscane:

- tenere vuote le acquasantiere;
- omettere il gesto dello scambio della pace nelle celebrazioni liturgiche;
- distribuire la Santa Comunione esclusivamente sulla mano;
- prendere precauzioni durante le Confessioni auricolari e in contesti di contatti personali.

I Vescovi rinnovano la vicinanza a quanti, malati e persone loro prossime, soffrono a causa dell'epidemia, come pure a quanti sono impegnati a contrastarla a livello sanitario o a prendere decisioni per affrontare la situazione nella vita sociale. Smarrimento e paura non devono spingere a una sterile chiusura; questo è il tempo in cui ritrovare motivi di realismo, di fiducia e di speranza, che consentano di affrontare insieme la difficile situazione. I Vescovi rinnovano l'invito alla preghiera, per invocare dalla Misericordia divina il conforto del cuore e la liberazione dal male: «Dio onnipotente e misericordioso, guarda la nostra dolorosa condizione: conforta i tuoi figli e apri i nostri cuori alla speranza, perché sentiamo in mezzo a noi la tua presenza di Padre» (*Messale Romano*).

5 marzo 2020

I Vescovi delle Diocesi della Toscana

.....
*Non posso stringervi la mano, non posso abbracciarvi e bacciarvi da vicino...
 ma da lontano lo posso fare!* 

Vogliamo assicurare la vicinanza nella preghiera a quanti sono colpiti e ai loro familiari; ai medici, agli infermieri e agli operatori sanitari al loro prezioso e non facile servizio, a chi ha responsabilità scientifiche e politiche di difesa della salute pubblica a livello nazionale e mondiale.

.....
COMUNICATO CARITAS...

in relazione alla situazione di criticità determinata dal Corona Virus sono state assunte alcune decisioni per adeguare il servizio mensa alle disposizioni vigenti. Considerato che nessuno dei locali adibiti a mensa (Cottolengo, San Francesco e Santo Stefano) consente di rispettare le disposizioni relative alla distanza fra le persone presenti, da domani 7 marzo, cessa il servizio ai tavoli. ai richiedenti verrà distribuito un pranzo/cena caldo da asporto

Indicazioni specifiche per la Mensa di Santo Stefano:

Anziché predisporre le pietanze nel classico vassoio occorrerà utilizzare dei contenitori di plastica/carta con chiusura (che troverete nel locale cucina) per il primo, il secondo e il contorno dovrà essere preparato un sacchetto nel quale immettere: una bottiglia d'acqua, i tre contenitori con il cibo caldo, pane, un set di posate, un frutto o un pezzo di dolce. Nella sala mensa (di fronte alla porta d'accesso) verrà sistemato un tavolo sul quale appoggiare il sacchetto che sarà ritirato dal richiedente senza che questo entri nel locale.

Per quanto ovvio si raccomanda il rispetto della normativa in particolare per la pulizia delle mani.

Tutto quanto sopra fino al termine dell'emergenza Corona Virus.

Ulteriori indicazioni

- continuerà ad essere presente un incaricato Caritas che provvederà, con il supporto dei volontari che si avvicineranno giornalmente, alla consegna del sacchetto ai richiedenti
- l'accesso dei richiedenti (nello spazio delimitato dalla porta a vetri) potrà avvenire per il solo tempo del ritiro del sacchetto
- l'apertura potrà avvenire solo in presenza dell'incaricato Caritas (dalle 20.00 alle 20.30)
- l'accesso alla sala mensa è consentito al solo incaricato Caritas e ai volontari che si occupano della distribuzione dei sacchetti o delle pulizie (ogni altro uso è interdetto)

Seconda Domenica di Quaresima 8 Marzo 2020

Non sarà facile neanche per i tuoi apostoli accettare quello che accadrà a Gerusalemme.

Ti vedranno cadere nelle mani dei tuoi nemici, oltraggiato e sottoposto a giudizio e poi condannato ad una morte ignominiosa. Allora, Gesù, non potranno eludere

la grande domanda, l'atroce dubbio:

sei veramente il Figlio di Dio, il suo Messia?

Perché da sempre hanno associato Dio all'esibizione della forza, una forza irresistibile che nessun avversario può contrastare.

Perché non è neppure immaginabile che il suo Figlio sprofondi nell'insuccesso più totale come un qualsiasi perdente, abbandonato da tutti, un fallito che finisce miseramente i suoi giorni.

Per questo, Gesù, tu conduci quei tre in disparte, su un alto monte.

E a loro appari nella tua gloria: nella luce e nella bellezza di Dio, che trasfigura il tuo volto e le tue vesti.

Per questo il Padre fa udire la sua voce, perché la fiducia in te non si lasci incrinare quando ti vedranno inchiodato ad una croce, tra due malfattori, sul Calvario.

No, non ci saranno altre esperienze di questo genere a rincuorarli. D'ora in poi dovranno lasciarsi guidare, con rinnovata fiducia, dalla tua Parola.

Sarà essa a sostenerli fra le tenebre più fitte, per decifrare la strada dell'amore.



Il Vangelo di questa domenica, presenta a modo suo tre aspetti della vita cristiana ben legati tra loro:

- CONTEMPLAZIONE

La scena comincia "in disparte" su un "alto monte". La precisazione non è solo geografica. Indica la necessità di mettersi in condizioni adatte per poter incontrare Dio: lontani dall'agitazione convulsa dei nostri giorni e più vicini al silenzio - contemplazione.

- RIVELAZIONE

Ciò che accade non è finalizzato ad una grande manifestazione che Gesù non ama usare perché non ama il sensazionale. La sua trasfigurazione aiuta a rivelare.

La voce che viene dalla nube presenta Gesù come il Figlio amato dal Padre ed invita ad ascoltarlo.

- MISSIONE

La **contemplazione** permette la **rivelazione** dell'amore di Dio e affida al cristiano la sua **missione**.

A Pietro, Giacomo e Giovanni sarebbe piaciuto rimanere sul monte. Ma devono scendere e seguire Gesù Maestro nell'annuncio del Regno.

Per farci raggiungere la pianura, per vivere la vita di ogni giorno, seppure in un modo crudele e talvolta difficile, Gesù dice semplicemente...

"Alzatevi e non temete"

Contemplazione, Rivelazione e Missione: è questo il senso della nostra vita cristiana.

E' una tentazione da superare quella di evitare di fare il male, ma anche di rimanere lì dove siamo.

La Parola che si fa luce è una spinta quotidiana a camminare per vivere la Vita risorta e che ci impegna a passare anche attraverso il Calvario.

La Parola rimane sempre "lampada accesa" il buio non la può spengere, ma anzi è la luce che vince la tenebra qualunque grado raggiunga: è la Parola che struttura la vita del discepolo, lo aiuta a comprendere e a scegliere, lo sostiene in qualsiasi occasione. Proviamo a prendere coscienza della Parola, di Gesù che ci apre la strada, comunica con noi, ci dà